SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1ª)

MERCOLEDÌ 6 DICEMBRE 1961. — *Presidenza del Presidente* BARACCO.

Intervengono il Ministro per i rapporti tra Governo e Parlamento Codacci Pisanelli e il Sottosegretario di Stato per l'interno Bisori.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione, dopo interventi dei senatori Gianquinto, Caruso e Zampieri, aderendo alle conclusioni del relatore Picardi, gli conferisce mandato di fiducia per la presentazione, all'Assemblea, di una relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge: « *Istituzione di una quarta e una quinta Sezione speciale per i giudizi sui ricorsi in materia di pensioni di guerra ed altre disposizioni relative alla Corte dei conti* » (1649), già approvato dalla Camera dei deputati.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione riprende quindi la discussione del disegno di legge: « *Modificazioni allo stato giuridico e all'ordinamento della carriera dei segretari comunali e provinciali* » (1643), già approvato dalla Camera dei deputati.

Si apre un ampio dibattito, nel quale brevemente intervengono il Sottosegretario di Stato Bisori, il Presidente Baracco, il relatore Picardi e i senatori Lepore, Pagni, Caruso e Schiavone.

Prende poi la parola il senatore Minio, rilevando che le esigenze della categoria interessata vanno inquadrate nel più vasto ambito dell'autonomia degli enti locali, autonomia che l'approvazione del provvedimento nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento, a suo dire, gravemente lederebbe, fissando per i Comuni e le Provincie oneri finanziari immediati e riflessi di notevole entità, senza, di converso, indicare i mezzi di reperire i fondi occorrenti alla copertura della spesa.

Ad avviso dell'oratore, in particolare, alcune disposizioni contenute negli articoli 42, 44, 95, 101 e 102 confermano e rafforzano le norme in vigore, svuotando di ogni contenuto di democraticità il provvedimento, il quale rimane permeato di uno spirito centralizzatore che appare in aperto contrasto con la lettera e lo spirito della Carta Costituzionale.

Alle parole del senatore Minio si associano i senatori Gianquinto e Caruso, il quale ultimo, in particolare, sottolinea che anche con gli articoli 43, 47, 48 e 52 si stabiliscono norme, a suo dire, che andrebbero modificate o soppresse. Dopo numerosi, ripetuti interventi dei senatori Busoni, Nenni Giuliana, Lepore e Tupini, il senatore Pagni, il relatore Picardi e il Sottosegretario di Stato Bisori replicano ai precedenti oratori, sostenendo l'opportunità di giungere quanto prima all'approvazione del disegno di legge, che regola la progressione di carriera e il trattamento economico della categoria interessata, lasciando impregiudicata la possibilità di risolvere successivamente il problema dello stato giuridico della categoria stessa.

Esaurita la discussione generale, la Commissione rinvia alla prossima seduta l'esame e la votazione dei singoli articoli.

IN SEDE CONSULTIVA, la Commissione, accogliendo la richiesta del Presidente Baracco, si pronuncia favorevolmente sulla approvazione del disegno di legge: « *Sviluppo economico dei territori del Polesine* » (1783), deferito alla deliberazione della 5ª Commissione (Finanze e tesoro).

La Commissione esprime inoltre parere favorevole all'approvazione del disegno di legge: « *Concessione di un contributo straordinario di lire 100 milioni al Consiglio nazionale delle ricerche per il finanziamento della partecipazione italiana al programma internazionale di ricerche geofisiche* » (1740), deferito alla deliberazione della 6ª Commissione (Istruzione).

DIFESA (4ª)

MERCOLEDÌ 6 DICEMBRE 1961. — *Presidenza del Presidente* CADORNA.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Caiati.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione inizia la discussione del disegno di legge: « *Norme per la concessione di un premio agli ufficiali direttori del tiro ed agli ufficiali elettrotecnici e delle comunicazioni della Marina* » (1749).

Il relatore, senatore Vallauri, ricorda che il regio decreto 6 maggio 1935, n. 861, quale risulta modificato dalla legge 11 dicembre 1952, n. 3096, ha istituito uno speciale premio di lire 60.000 agli ufficiali direttori del tiro ed agli ufficiali elettrotecnici e delle comunicazioni della Marina.

La concessione del suddetto premio ha il duplice scopo di dare una ricompensa a coloro che abbiano ricoperto, con ottimi risultati, incarichi comportanti sacrifici e responsabilità, e di essere di incitamento agli ufficiali nella scelta di una specializzazione.

Le cennate norme, tuttavia, in conseguenza della evoluzione tecnica, verificatasi in questi ultimi anni nel campo dell'artiglieria e dei servizi elettrotecnici e delle comunicazioni, non risultano più adeguate alle reali condizioni tecnico-organiche della Marina militare; di qui la necessità di procedere ad una revisione dei criteri di concessione del premio.

Il relatore, in conclusione, si dichiara pienamente favorevole al provvedimento, pur muovendo alcune critiche alla formulazione, soprattutto, dell'articolo 4, che non gli appare perspicua e pertinente.

Sui rilievi prospettati dal relatore insorge un dibattito, nel quale intervengono i senatori Cornaggia Medici, De Luca Luca e Palermo. Dopo un discorso in replica del Sottosegretario Caiati, la Commissione decide di rinviare alla prossima seduta l'esame degli articoli, allo scopo di permettere lo studio di un testo concordato idoneo ad eliminare i dubbi insorti nel corso della discussione.

La Commissione rinvia ad altra seduta anche la discussione del disegno di legge: « *Modifica dell'articolo 120 della legge 12 novembre 1955, n. 137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica provenienti dal servizio permanente effettivo* » (1731), su richiesta del proponente, senatore Palermo, nel proposito di acquisire nuovi elementi di giudizio.

FINANZE E TESORO (5ª)

MERCOLEDÌ 6 DICEMBRE 1961. — *Presidenza del Presidente* BERTONE.

Intervengono i Sottosegretari di Stato per il bilancio Cerulli Irelli, per le finanze Pecoraro e per le partecipazioni statali Gatto.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione discute il disegno di legge d'iniziativa del deputato Iozzelli: « *Nuova integrazione della legge 15 dicembre 1959, n. 1089, sullo stato e l'avanzamento degli ufficiali della Guardia di finanza* » (1776), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore Piola illustra la finalità del provvedimento, del quale propone l'approvazione con un emendamento, accettato dal Governo, che estende la norma transitoria contenuta nel testo attuale (esenzione, dall'obbligo del corso prescritto ai fini dello avanzamento, per i tenenti colonnelli della

Guardia di finanza che rivestivano il grado alla data dell'entrata in vigore della legge n. 1089 del 1959) ai capitani che si trovino in analoga posizione.

Parlano, successivamente, i senatori Paratore, Franza, Braccesi e Spagnolli.

In particolare: il senatore Braccesi, pur non essendo contrario al disegno di legge, esprime al riguardo qualche perplessità per ragioni di carattere generale; il senatore Paratore preannuncia il proprio voto favorevole dopo aver chiesto ed ottenuto, dal Vice Presidente senatore Spagnolli, conferma che il Ministro delle finanze gli ha personalmente manifestato la sua adesione al testo emendato.

Il disegno di legge viene quindi approvato con l'emendamento proposto dal relatore.

Successivamente viene proseguita la discussione del disegno di legge: « *Abolizione dell'imposta di fabbricazione sui minerali di mercurio e sui prodotti derivati* » (1739), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il Sottosegretario Gatto illustra alla Commissione le cause della difficile situazione in cui si trovano le aziende a partecipazione statale e private esportatrici di mercurio, indicando le cause stesse nel diminuito impiego del suddetto metallo e nella concorrenza estera, specialmente della Spagna, in cui il minerale ha un contenuto in mercurio assai superiore, concorrenza che a suo tempo ha trovato l'incentivo iniziale proprio nell'imposta di fabbricazione sul prodotto italiano — della quale ora si propone l'abolizione — e che impone, sui mercati internazionali, ulteriori ribassi sui prezzi di listino. Il Sottosegretario pone in rilievo gli sforzi che le aziende italiane, e in particolare la « Monte Amiata » — di cui sottolinea la buona organizzazione e l'elevata produttività — compiono per il reperimento di nuovi filoni a più alto tasso metallico, e, dopo aver fornito dati circa le ingenti scorte giacenti, che confermano la necessità del provvedimento in esame, ne raccomanda l'approvazione.

Il senatore Bertoli rileva l'insufficienza di precisi dati sui costi di produzione e l'insufficienza degli studi in vista dei perfezionamenti tecnici e dei nuovi usi in cui impiegare il mercurio, nonchè la mancanza di piani adeguati produttivi e commerciali. Egli, pur riconoscendo la necessità del provvedimento, ritiene si debba rivolgere al Governo un invito a sottoporre al più presto alla Commissione un programma inteso ad affrontare la situazione, che a suo avviso non sarà risolta con l'abolizione dell'imposta di fabbricazione.

Il senatore Parri riconosce l'opportunità del provvedimento, associandosi peraltro al senatore Bertoli nella vivissima raccomandazione al Governo di esaminare a fondo il problema minerario. In tale raccomandazione consentono il Presidente ed i senatori Oliva, Franza e Spagnolli, tutti peraltro favorevoli all'approvazione del disegno di legge.

Indi, dopo un intervento del senatore Roda, che chiede alcuni chiarimenti, e la replica del Sottosegretario Gatto, che fornisce ulteriori dati, il disegno di legge è approvato, con dichiarazione di astensione dal voto del senatore Paratore.

La Commissione riprende quindi la discussione del disegno di legge: « *Norme in materia di investimenti dei fondi patrimoniali degli Istituti di previdenza amministrati dalla Direzione generale omonima del Ministero del tesoro* » (1712), già approvato dalla Camera dei deputati.

Dopo un breve intervento del relatore Valmarana, che si conferma favorevole all'approvazione del disegno di legge senza alcuna modificazione, prende la parola il senatore Bertoli, il quale pone in rilievo l'aumento, a suo avviso eccessivo, delle riserve, in relazione ad un meccanismo di calcolo non aggiornato alla situazione odierna, ed osserva che, d'altro canto, l'investimento in immobili è scarsamente redditizio, specialmente se trattasi di sedi degli uffici, la cui costruzione od acquisto aumentano le spese generali; egli ritiene che negli istituti di cui trattasi, i quali rispondono a bisogni permanenti ed insopprimibili, non sia giustificato, oltre una certa misura, l'aumento delle riserve, poichè le somme corrispondenti dovrebbero invece andare a beneficio del personale. In relazione a tali perplessità non si sente di dare

il suo voto favorevole al disegno di legge prima di aver ascoltato i chiarimenti del Governo.

Le perplessità del senatore Bertoli sono condivise dal senatore Roda — che propone anzi di sospendere la discussione del disegno di legge per esaminare i problemi sollevati con riguardo a tutto il settore previdenziale ed assicurativo — e dal senatore Fortunati, mentre il Presidente ed i senatori Piola, Spagnolli ed Oliva, pur non disconoscendo l'importanza delle osservazioni formulate, ritengono che esse escano dai limiti del provvedimento in discussione.

Infine, dopo un successivo intervento del senatore Mott, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI POSTE E MARINA MERCANTILE (7ª)

MERCOLEDÌ 6 DICEMBRE 1961. — *Presidenza del Presidente* CORBELLINI.

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i trasporti Angelini Cesare e per la marina mercantile Mannironi.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione discute il disegno di legge: « *Autorizzazione di spesa per il completamento del laboratorio sperimentale funiviario* » (1753).

Il relatore, senatore Focaccia, dopo aver brevemente illustrato gli scopi per i quali il laboratorio sperimentale in questione fu istituito con una legge del 1952, si sofferma a descrivere l'attuale consistenza ed attività del laboratorio stesso, la cui opera è altamente apprezzata in campo nazionale ed internazionale. Il relatore conclude invitando la Commissione ad approvare la nuova autorizzazione di spesa richiesta dal Governo al fine di integrare le attrezzature del laboratorio con un piccolo impianto funiviario a carattere sperimentale.

Si associano alle conclusioni del relatore ed al favorevole apprezzamento che il senatore Focaccia ha manifestato nei confronti del laboratorio il Presidente Corbellini, il senatore Restagno ed il Sottosegretario di Stato Angelini.

Il disegno di legge è successivamente approvato nel testo proposto dal Governo.

A seguito della richiesta, avanzata dal Presidente della 5ª Commissione, per una proroga del termine per la trasmissione del parere sul disegno di legge n. 1762 d'iniziativa del senatore Focaccia (« *Assistenza sanitaria ed economica a favore dei marittimi dichiarati temporaneamente inidonei alla navigazione* »), la Commissione rinvia alla prossima seduta la discussione del suddetto disegno di legge nonchè di quello recante il numero 1521, connesso per materia (« *Modifiche ed integrazioni al regio decreto-legge 14 dicembre 1933, n. 1773, convertito nella legge 22 gennaio 1934, n. 244, concernente lo accertamento della idoneità fisica della gente di mare* »).

Su richiesta del senatore Gombi, dopo breve dibattito di carattere procedurale, si rinvia parimenti ad altra seduta la discussione del disegno di legge: « *Provvedimenti a favore delle nuove costruzioni nonchè per i miglioramenti al naviglio, agli impianti e alle attrezzature della navigazione interna* » (1722).

INDUSTRIA (9ª)

MERCOLEDÌ 6 DICEMBRE 1961. — *Presidenza del Presidente* BUSSI.

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio Biaggi.

IN SEDE REFERENTE, il senatore Battista, relatore sui disegni di legge: « *Impiego pacifico dell'energia nucleare* » (*Testo degli articoli non compresi nello stralcio del disegno di legge n. 940 approvato dal Senato della Repubblica nella seduta del 14 luglio 1960*) (940-bis) e: « *Ricerca e applicazione dell'energia nucleare* » (468), d'iniziativa dei senatori Montagnani Marelli ed altri, espone e puntualizza i vari problemi contemplati dai due provvedimenti ed esamina rapidamente le loro affinità e divergenze.

Si sofferma, quindi, sulla questione della responsabilità civile, fa presente che occorre operare una scelta fra due soluzioni: o quella dell'adesione alla Convenzio-

ne O.E.C.E., oppure il ricorso ad un provvedimento *ad hoc*, che sarebbe forse più opportuno.

Il problema di fondo dei due disegni di legge — ad avviso del relatore — riguarda la produzione dell'energia elettrica: se debba essere affidata al capitale privato o all'iniziativa dello Stato; per la prima soluzione propende il disegno di legge del Governo, per la seconda propende il disegno di legge d'iniziativa del senatore Montagnani Marelli. Lo stesso è anche da osservare per quanto concerne la ricerca dei minerali. Per la scelta da operare, il senatore Battista dichiara che redigerà la relazione sulla base delle proposte che emergeranno nel corso del dibattito e su cui concorderà la Commissione.

Il senatore Montagnani Marelli ringrazia il relatore per aver riassunto con efficacia i punti più essenziali del problema. La scelta della Commissione, osserva l'oratore, deve vertere soprattutto sulla via da seguire nella produzione dell'energia: se affidarla all'iniziativa privata o a quella pubblica. Osserva che il dibattito sulla legge stralcio e l'approvazione di quest'ultima, non ha esaurito la prima parte del provvedimento da lui stesso presentato; questo soprattutto perchè gli Enti ed i Comitati per la ricerca e lo sfruttamento del minerale nucleare dovrebbero essere sottoposti al controllo del Parlamento. Affermato questo principio, l'oratore dichiara che l'attuale organizzazione, voluta dalla legge stralcio, compie sforzi non sufficienti, ma la cui validità non può essere disconosciuta. Si riserva di presentare una relazione di minoranza e chiede che il dibattito si esaurisca al più presto, in modo che il Senato sia messo in condizione di deliberare sull'importante materia.

Il relatore Battista rileva che alcune tesi del senatore Montagnani Marelli comporterebbero vere e proprie proposte di modifica di una legge già esistente. Occorrerebbe perciò che tali proposte formassero oggetto di un disegno di legge nuovo.

Il Presidente Bussi osserva che trattandosi, in ogni caso, di una legge nuova, le proposte del senatore Montagnani Marelli potranno costituire, a suo avviso, degli emendamenti ad una vecchia legge; emendamenti che la maggioranza approverà o meno. Propone che il relatore rediga una bozza di relazione su cui la discussione si potrà sviluppare, in modo che la Commissione possa presentare all'Assemblea un testo modificato.

Il senatore Montagnani Marelli esprime la viva preoccupazione che con ulteriori attese la legislatura avrà termine prima che il provvedimento possa essere approvato. Il Governo, a suo avviso, dimostra di non aver l'intenzione di risolvere il problema nel corso della presente legislatura.

Il Sottosegretario di Stato Biaggi assicura che farà presente al Ministro Colombo il desiderio della Commissione che il Governo esprima il proprio preciso orientamento sulla materia di cui ai due provvedimenti. Sarebbe necessario attendere inoltre che i sei Paesi del M.E.C. si accordassero su soluzioni comuni del problema dell'energia nucleare e delle sue applicazioni.

Il senatore Montagnani Marelli osserva che il Presidente del Consiglio ha già espresso l'intenzione che si approvi un provvedimento sull'energia nucleare.

Il Presidente Bussi rinnova la sua proposta che il senatore Battista prepari dopo le ferie natalizie uno sviluppo del suo schema di relazione.

La Commissione concorda con questa proposta.

IN SEDE CONSULTIVA, il senatore Zannini estensore del parere sul disegno di legge di iniziativa dei senatori Tolloy e Negri: « *Istituzione della zona franca integrale del Territorio di Trieste* » (38), all'esame della 5ª Commissione, si rifà alla discussione iniziata e quindi rinviata il 1° ottobre 1958 e ribadisce le sue perplessità sulla creazione di una barriera doganale, che sarebbe resa necessaria dalla istituzione di una zona franca integrale. Propone di soprassedere ulteriormente all'esame del parere, in attesa di notizie precise sull'intenzione effettiva o meno, del Governo jugoslavo di istituire a sua volta zone franche. Tale decisione del Governo jugoslavo imporrebbe evidentemente all'attenzione del Parlamento e del Governo la necessità di porre il problema in termini nuovi.

La Commissione approva la proposta di rinvio dell'estensore.

Il senatore Zannini chiede quindi che venga rinviato l'esame del parere sul disegno di legge d'iniziativa del senatore Chabod: « *Modalità di attuazione della zona franca della Valle d'Aosta* » (385), del quale egli è estensore.

La Commissione approva la proposta dell'estensore.

Si rinvia quindi l'esame del parere sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Ferretti e Franza: « *Adozione dell'orario unico di lavoro per alcune categorie impiegatizie* » (555).

Si passa poi all'esame della proposta di parere sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Sacchetti ed altri: « *Assistenza e previdenza ai lavoratori addetti all'industria di trasformazione dei prodotti agricoli* » (665), redatta dall'estensore, senatore Moro. L'oratore pone in rilievo l'urgenza del problema che il provvedimento in esame tende a risolvere. Tuttavia esso solleva alcune perplessità di ordine tecnico, le quali sarebbero invece risolte in un disegno di legge governativo di prossima presentazione. Propone quindi di trasmettere alla 10ª Commissione (Lavoro) parere non favorevole al provvedimento in esame e di invitare il Governo a presentare il suo disegno di legge con la massima celerità.

La Commissione approva le conclusioni dell'estensore.

Il senatore Moro, estensore del parere sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Mammucari ed altri: « *Proroga e modifica delle leggi 28 febbraio 1949, n. 43 e 26 novembre 1955, n. 1148, relative all'incremento dell'occupazione operaia mediante la costruzione di case per lavoratori* » (715), dichiara di concordare con le finalità sociali del provvedimento. Comunica che presso il Ministero del lavoro è in corso di preparazione un disegno di legge sulla stessa materia. È a suo avviso opportuno attendere che il disegno di legge governativo sia portato all'esame del Parlamento e che in tal senso si esprima il parere della Commissione.

La Commissione dopo interventi dei senatori Montagnani Marelli e Battista e schiarimenti del Presidente Bussi approva la proposta dell'estensore.

Prende quindi la parola l'estensore del parere sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Nencioni ed altri: « *Modifica delle disposizioni contenute nella legge 8 novembre 1947, n. 1417, concernente la potesta tributaria dei Comuni in materia di pubbliche affissioni e pubblicità affine* » (909), senatore Pennavaria, il quale espone i motivi per i quali si è reso necessario ed urgente il provvedimento e propone di esprimere alla 5ª Commissione (Finanze e tesoro) parere favorevole.

Dopo che il Sottosegretario di Stato Biaggi ha fatto presente che la Commissione competente della Camera dei deputati ha all'esame analogo provvedimento, la Commissione approva le conclusioni dell'estensore.

Il senatore Pennavaria, estensore del parere sul disegno di legge d'iniziativa del senatore D'Albora: « *Pagamento dei premi di assicurazione sulla vita mediante delega sugli stipendi e paghe dei militari, impiegati e salariati di ruolo dello Stato e degli Enti pubblici locali* » (1035), riassume i termini del provvedimento e propone alla Commissione di esprimere alla 1ª Commissione (Presidenza e interno) parere non favorevole anche per evitare che lo Stato possa funzionare come esattore per conto di privati, come accadrebbe qualora venissero approvate le norme di cui al disegno di legge in esame.

Dopo che il Sottosegretario di Stato Biaggi ha dichiarato di concordare con la tesi dell'estensore, la Commissione approva le conclusione di quest'ultimo.

Si rinvia quindi l'esame dei pareri sui disegni di legge numeri 1075 e 1532 per assenza degli estensori; e su proposta dell'estensore senatore Zannini e dopo dichiarazioni esplicative del senatore Battista, si rinvia l'esame del parere sul disegno di legge numero 1296, sui cui principi innovativi la Commissione è tuttavia concorde.

Si approvano quindi le proposte di parere favorevole sui disegni di legge: « *Sviluppo economico dei territori del Polesine* » (1783) e « *Conversione in legge del decreto-legge 7 ottobre 1961, n. 1092, recante modificazioni dell'imposta di fabbricazione sui*

filati di fibre tessili » (1784), redatte dal Presidente Bussi.

Tali pareri saranno trasmessi alla Commissione di merito (5ª).

LAVORO (10ª)

MERCOLEDÌ 6 DICEMBRE 1961. — *Presidenza del Presidente* GRAVA.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione prosegue l'esame del disegno di legge: « *Trasferimento all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi* » (1636). Prendono la parola il relatore senatore Monaldi e i senatori Varaldo, Boccassi, De Bosio, Di Prisco, Vallauri e Giuseppina Palumbo.

Il senatore Monaldi dà ampi chiarimenti sui punti principali della sua relazione e sugli emendamenti aggiuntivi da lui elaborati, soffermandosi particolarmente nell'illustrare i modi e le fonti di copertura dell'onere finanziario che deriverebbe dal proposto, notevole ampliamento dell'assistenza antitubercolare. Sull'entità di quest'onere si intrattiene anche brevemente il senatore De Bosio, al quale il Presidente ricorda che a tempo opportuno gli emendamenti saranno sottoposti al parere della Commissione finanze e tesoro.

Il senatore Di Prisco sostiene l'opportunità che l'assistenza antitubercolare sia estesa all'intera popolazione e riorganizzata secondo i criteri della sicurezza sociale. A suo giudizio l'attuazione pratica dell'assistenza, in ogni suo aspetto, dovrebbe essere affidata ai Consorzi provinciali antitubercolari.

Analoghi punti di vista esprimono il senatore Boccassi e la senatrice Palumbo: quest'ultima in particolare afferma che dovrebbe essere attribuito al Ministero della sanità il coordinamento sull'attività degli enti preposti all'assistenza antitubercolare.

Dal canto loro, i senatori Varaldo e Vallauri appoggiano il disegno di legge e le proposte del relatore, mettendo in rilievo che i Consorzi provinciali antitubercolari potranno proseguire e potenziare la propria attività nel campo della ricerca e dell'individuazione precoce dei casi di malattia.

Nella sua replica, il relatore Monaldi dichiara di consentire con l'aspirazione ad una riforma dell'assistenza che sia condotta secondo i princìpi della sicurezza sociale; in questo momento, tuttavia, ritiene che una simile aspirazione non sia realizzabile e che il perseguirla porterebbe soltanto un ritardo nell'attuazione dei miglioramenti possibili. Quanto al problema della competenza dei Consorzi, il relatore dichiara che in tutti i Paesi del mondo i compiti della prevenzione e della cura sono attribuiti rispettivamente ad organi distinti. Egli ritiene che i suoi emendamenti non sminuiscano affatto la funzione dei Consorzi, ai quali dovrebbero spettare essenzialmente i compiti attinenti alla prevenzione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato alla prossima seduta.

Successivamente la Commissione inizia lo esame del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Sacchetti ed altri: « *Assistenza e previdenza ai lavoratori addetti all'industria di trasformazione dei prodotti agricoli* » (655). Riferisce il senatore Donati, dichiarandosi favorevole in linea di massima al provvedimento, che tende a colmare una rilevante lacuna nel campo di applicazione della legislazione previdenziale. Il relatore ritiene tuttavia che il disegno di legge debba essere rielaborato; a tale scopo propone un nuovo testo dell'articolo unico. In relazione a ciò la Commissione rinvia il seguito della discussione alla prossima seduta.

IGIENE E SANITÀ (11ª)

MERCOLEDÌ 6 DICEMBRE 1961. — *Presidenza del Presidente* BENEDETTI.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione discute il disegno di legge d'iniziativa del deputato Resta: « *Interpretazione dell'articolo 2 della legge 23 giugno 1961, n. 532, in tema di concorsi a posti di sanitari e farmacisti ospedalieri* » (1735), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il Presidente, relatore, ricordato che con la legge 23 giugno 1961, n. 532, si è provve-

duto alla proroga delle disposizioni transitorie per i concorsi a posti di sanitari e farmacisti ospedalieri venute a scadere in data 11 marzo 1961, recandosi nel contempo innovazioni relativamente alla composizione delle Commissioni giudicatrici, illustra il disegno di legge all'esame, il quale propone che le suddette innovazioni non si applichino ai concorsi in via di svolgimento se, alla data di entrata in vigore della legge 23 giugno 1961, le Amministrazioni ospedaliere avessero già provveduto alla nomina delle Commissioni giudicatrici. Il Presidente conclude esprimendo parere contrario all'approvazione del disegno di legge, in quanto sulla validità di Commissioni giudicatrici eventualmente nominate nel periodo di *vacatio legis* la decisione spetta agli organi giurisdizionali dello Stato.

Prendono quindi la parola i senatori Pasqualicchio, Zelioli Lanzini, Alberti e Mancino, che concordano con le conclusioni negative del Presidente.

Il senatore Samek Lodovici si dichiara invece favorevole all'approvazione del disegno di legge, con un emendamento aggiuntivo che stabilisca che le deliberazioni relative alle nomine di Commissioni giudicatrici, approvate dall'autorità tutoria, devono essere state esposte all'albo pubblico prima della scadenza della legge 18 giugno 1960, n. 640, o, se prese dopo la sua scadenza, basarsi sulle disposizioni del regio decreto 30 settembre 1938, n. 1631.

Dopo interventi dei senatori Caroli e Indelli, che si pronunciano favorevolmente al disegno di legge, l'articolo unico, messo ai voti, non è approvato.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione prosegue l'esame congiunto dei disegni di legge nn. 55, 684, 925, 928, 989, 1003, 1034, 1046 e 1428, concernenti tutti modifiche alle norme che regolano il servizio farmaceutico.

Proseguendosi la discussione sull'articolo 6, proposto dal Presidente, il senatore Gatto insiste sulla adozione della tabella, da lui precedentemente presentata, che indica, in modo particolareggiato, il numero delle farmacie riservato al diritto di prelazione dei Comuni, in rapporto alla popolazione.

Il senatore Caroli propone che il diritto di prelazione sia concesso per una farmacia, quando la popolazione sia compresa tra diecimila e cinquantamila abitanti; per due farmacie da cinquantamila a centomila abitanti; per quattro farmacie da duecentomila a cinquecentomila abitanti.

Il Presidente si dichiara disposto ad una correzione al testo da lui stesso precedentemente presentato, nel senso che sarà consentita la municipalizzazione di una farmacia nei Comuni sotto i ventimila abitanti, di una farmacia ogni quarantamila abitanti nei Comuni fino a quattrocentomila abitanti, con un massimo di dieci farmacie per i Comuni che superino tale limite di popolazione.

Il senatore Scotti aderisce alla tabella del senatore Gatto, alla quale viene tuttavia proposto un emendamento da parte del senatore Franzini.

Il senatore Bonadies si esprime a favore della proposta del senatore Caroli. Prende quindi la parola il senatore Samek Lodovici il quale, riaffermando di essere favorevole al diritto di prelazione dei Comuni e in particolare degli Enti ospedalieri, suggerisce che nella fissazione del numero di farmacie da municipalizzare si proceda con cautela, trattandosi di criterio innovatore rispetto al sistema vigente.

Dopo interventi dei senatori Lombari e Bonadies, che chiedono di conoscere il numero delle farmacie attualmente municipalizzate; del senatore Zanardi, che espone gli ostacoli che attualmente l'autorità tutoria frappone alle richieste dei Comuni per l'assunzione di farmacie; del senatore D'Albora, che ribadisce il concetto che l'intervento comunale deve essere sostitutivo e non concorrenziale con l'iniziativa privata e si pronuncia a favore della proposta del senatore Caroli; del senatore Lorenzi, che suggerisce un incontro dei sostenitori delle diverse tesi per vedere di arrivare alla formulazione di un testo concordato, il Presidente rinvia ad altra seduta il seguito della discussione, per consentire una maggiore meditazione del problema all'esame.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

6ª Commissione permanente
(Istruzione pubblica e belle arti)

Giovedì 7 dicembre 1961, ore 9,30

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Riordinamento dell'Amministrazione centrale e di Uffici dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione e revisione dei ruoli organici (992-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Concessione di un contributo straordinario di lire 100 milioni al Consiglio nazionale delle ricerche per il finanziamento della partecipazione italiana al programma internazionale di ricerche geofisiche (1740) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. BALDINI. — Modifiche alla legge 5 gennaio 1955, n. 12, sulla partecipazione dei ciechi ai concorsi a cattedre (1732).

3. Deputati ARMOSINO ed altri. — Contributo annuo a favore del Centro nazionale di studi alfierani di Asti (1758) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Deputato PITZALIS. — Disposizioni in materia di tutela di cose d'interesse artistico o storico (694) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Concessione di un contributo straordinario ed aumento del contributo ordinario a favore dell'Istituto di studi romani (1789) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

BELLISARIO. — Istituzione del servizio di orientamento scolastico e professionale (1079).

II. Esame dei disegni di legge:

1. DONINI ed altri. — Istituzione del ruolo dei professori universitari aggregati (1362).

2. DONINI ed altri. — Istituzione dell'indennità di ricerca scientifica di pieno impiego per i professori e gli assistenti universitari (1363).

8ª Commissione permanente
(Agricoltura e alimentazione)

Giovedì 7 dicembre 1961, ore 16

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

CHABOD. — Istituzione di un marchio di genuinità per olii e vini (1038).

DESANA ed altri. — Definizione e disciplina dell'impiego delle denominazioni di origine dei mosti e dei vini (1044).

Tutela della denominazione di origine dei mosti, dei vini e delle acqueviti (1515).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

Sviluppo economico dei territori del Polesine (1783) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 20,30